

90 *A dì 20, Domenega.* La matina non fo alcuna cosa di novo.

Da poi disnar, fo Gran Consejo. Fo publicà, per Gasparo di la Vedoa secretario dil Consejo di X, qual fa l'ofizio dil Canzelier, per esser ammalato zà più di di gote, come a dì . . nel Consejo di X fu deliberà, che questo sier Nicolò Michiel qu. sier Nicolò *dal Banchetto* sia confinà per anni 10 a Veja con le clausole et condition ho notà di sopra. Et nota: do soi fioli erano a Consejo. La qual publicazion fe' star molto li *sguizari* zoè poveri zentilhomeni sopra di se, et non oserano far quello i fevano.

Fo *etiam* publicà una parte presa nel dito Consejo di X con la Zonta, a dì 13 Novembrio pasato, che alcun zentilhomo nostro over altri non impetrino alcuna gratia per via di signori over oratori, sotto pena di privation, *ut in parte*; la copia di la qual sarà qui avanti posta. *Item*, quantunque le gratie le fosseno fate sia di niun valor, et loro condanati *ut in parte*. La copia sarà qui avanti posta.

Fu poi publicà, per Zuan Batista di Adriani, un'altra parte presa in dito Consejo di X, zercha il saldar di le casse per li officii soto gravissime pene; et una parte presa *etiam* in Pregadi in questa materia di saldar le casse, *ut in ea*, et admoniti tutti la vogliono ubedir, *aliter* saranno incorsi in la legge.

Fu fato nove voxe justa il solito.

Fu preso dar licentia a sier Matio Barbarigo provedador di Lonà, possi venir in questa terra per zorni 15, lassando in suo loco un zentilhomo, sier Alvis Baxadona, podestà di Montagnana. 765, 81, 13.

Da poi Consejo, hessendo ozi tre zaratani che cantavano in piazza di San Marco con la lira certe rime dil Turcho e di Franza etc. et era cose da non dover esser dite: per il che li Cai di X mandono li capitani a farli retenir, et cusì fono fati venir zoso di bancho e posti in prexon.

Di Franza, di sier Antonio Justinian el dottor orator nostro, fo letere di Tors di 3, et di Milan, dil Secretario. Il sumario di le qual

90 *A dì 21.* La matina li Cai di X fono in Colegio per alcuni avisi di cose turchesche, et tolto alcuni reporti in nota.

Da poi disnar, fo Colegio di Savii *ad consulendum*,

A dì 22. La matina non fo nulla di novo. Fu fato in Rialto la erida dil precio di le monede justa la parte presa a dì 18 nel Consejo di X con la Zonta, et per tutto si vendeva dita stampa con le monede

dipente, et a quello è stà posto, qual si vendeva soldi uno l'una con gran furia; la qual cossa è gran confusion.

Item, fo publicà un'altra parte presa a dì dito nel Consejo di X con la Zonta, che niun possi portar in questa terra più di ducati 10 in tutto di bezi vecchi, soto pena di perder quelli etc. e chi acuserà abi certa parte, *ut in parte*.

Conclusive, li bezi nuovi e li carantani nuovi, per esser cativa moneda dil tuto è restà banditi, et il resto di le monede forestiere redute a precio di quello le val; ma è gran confusion per la terra, e con effeto non si vede una moneda venetiana, ni moenigo, ni marcello, ma *solum* di queste forestiere, e si stampa tuttavia quelli da s. 4 l'uno, ma non si spende ancora: non so dove le vadino, *tamen* è molto sotil. Questa moneda è stà fata per deliberation dil Consejo di X, sicome ho scripto di sopra quando fu preso farla.

Fu *etiam* publicado la parte presa nel Consejo di X con la Zonta a dì 13 Novembrio, zercha quelli interziedeno per via di signori et oratori di aver gratie et officii; la copia forsi sarà qui avanti.

Nota. In questo tempo, in terra ferma, il formento era a basso precio, nè si trovava danari. Valeva in questa terra il ster padoan L. 3 s. 16, la farina in Fontego L. 5 s. 12 fin L. 6 la mior. È bella stazon di formenti et li tempi vanno ben per le biave. Li vini in terra ferma comenzano esser cari per non vi esser; a Verona val il caro ducati 8.

Da poi disnar, fo Consejo di X con la Zonta.

A dì 23. La matina fo *lettere di Verona di 91 rectori, di 21*, quali mandano una letera, scrive quel capo andò con li cavalli dil Governador nostro in aiuto di la Concordia, li avisa aver roti quelli fanti 400 dil conte Zuan Francesco li era atorno, tolloli l'artellarie etc. Sicome in dita letera apar. La copia sarà scritta qui avanti.

Da poi disnar, fo *etiam* Consejo di X con la Zonta. Expediteno certa materia eri principiata, qual fo tenuta secreta.

Item, feno merchado di 100 miara di salnitri.

Item, feno alcune gratie, tra le altre di fioli qu. sier Andrea Surian, portar certo credito di a le Cazude, con il qual voleno pagar un suo debito di di ducati 300.

Item, feno gratia a domino Zacaria di Renaldi dottor e cavalier, citadin trivixan, qual per esser stato mal operator in cose di Stado stava in questa terra: ch'el possi andar a Trevixo per zorni 15, *ut in parte*.